

Garda2030



Scritto e redatto dagli
studenti delle scuola
della Rete.

ANNO 0
NUMERO 0/2022

Il Clima dipende da noi
Agenda 2030 Global Compact
A scuola per un consumo responsabile
Varie interviste

“Credo che avere la terra e non rovinarla sia la più bella forma d’arte che si possa desiderare.”

Andy Warhol



**Rete Scolastica
“Morene del Garda”**

**Rete scolastica comprensiva degli istituti superiori:
Liceo “Bagatta” - IIS “Bazoli-Polo”- Ipseoa “C. De’Medici”
IIS “Dandolo” - IIS “Cerebotani”**

**EDITORIALE
PER UNA SCUOLA ED UNA COMUNITA’ CHE CURA E CUSTODISCE**

CHI SIAMO

Siamo una comunità di docenti e studenti appassionati alla vita . Siamo convinti che una vita virtuosa, basata sull’adozione di buone pratiche sostenibili, richieda di fare propria la prospettiva di una ecologia integrale, cioè di ricercare “tutto ciò che è volto a garantire l’armonia, la giustizia, il bene comune del mondo e di tutte le creature che lo popolano. (papa Francesco). L’illustrazione che abbiamo scelto, opera della giovane artista Alessandra Matei, si può a buon diritto considerarsi emblematica.

IL GIORNALE

Questo giornale vorrà essere l’espressione di tutti coloro che intendono porsi in questa prospettiva; sarà un giornale che si aprirà al territorio per far conoscere tutti gli aspetti che riguardano, in particolare, una vita sostenibile, dalla tutela del territorio alla cura della persona.

LA SCUOLA PER UNA COMUNITA’ EDUCANTE

In questo contesto la scuola può svolgere una funzione educativa tesa ad un’opera complessiva di formazione della persona, attraverso l’acquisizione di molteplici competenze, comprese quelle relazionali e di cittadinanza. Ecco allora che la scuola, se riesce a dispiegare tutte le proprie potenzialità, può contribuire a promuovere una cittadinanza attiva, che cura e custodisce il territorio e che si dispone ad una ecologia delle relazioni per il conseguimento del bene comune, della comunità e della persona.



**Rete Scolastica
"Morene del Garda"**

Rete scolastica comprensiva degli istituti superiori:
Liceo "Bagatta" - IIS "Bazoli-Polo" - Ipseo "C. De' Medici"
IIS "Dandolo" - IIS "Cerebotani"

REDAZIONE GIORNALE GARDA 2030:

Direttore responsabile: Giovanni Maria Migliore
Direttore editoriale: Mauro Sitta

REDAZIONE

Studenti:

Camilla Bontempi (Bazoli-Polo) – Elisa Podavini (Bazoli-Polo) – Alessandra Jiang (Bazoli-Polo) -
Arianna Speranzini (Bazoli-Polo)
Eleonora Carpani (Bagatta)
Gabriele Migliorati (Cerebotani)

Docenti:

Federica Vanoni (Bazoli-Polo) – Margherita Cambon - Paola Fontana (Bagatta) – Manuel Strano
(Cerebotani)

Liberi professionisti:

Dr. Luigi Del Prete (responsabile Associazione "La.cus")
Dott.ssa Veronica Crescente (giornalista "Gardaweek")

Sede legale:

Liceo "Bagatta" : istituto capofila della rete scolastica "Morene del Garda"
Piazza Bagatta, 30 – 25015 Desenzano del Garda (BS)
Tel.: 030 9141358
Email: BSPC020001@ISTRUZIONE.IT

La Rete Scolastica "Morene del Garda" comprende gli istituti:

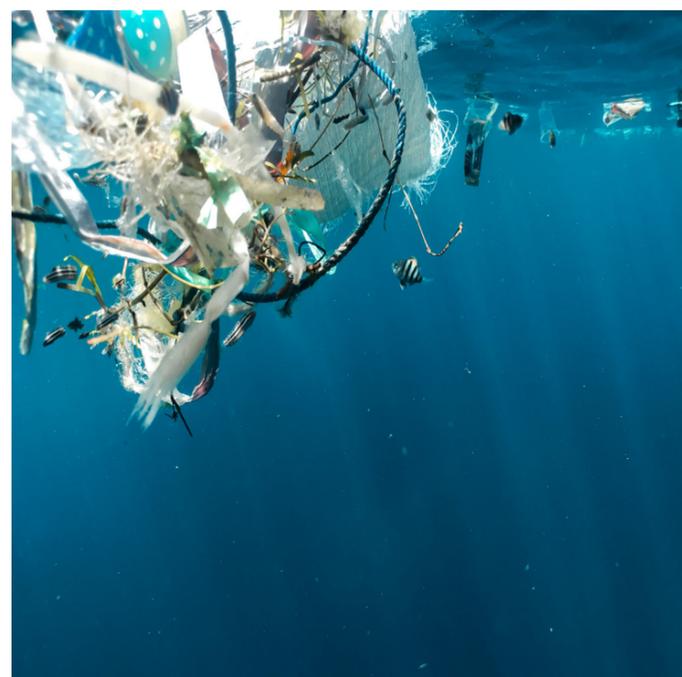
Liceo "Bagatta" (istituto capofila) Desenzano d/G
Iis "Bazoli-Polo" Desenzano d/G
Ipseo "De' Medici" Desenzano d/G
Iis "Cerebotani" Lonato d/G
Iis "Dandolo" Lonato d/G



08 **Il clima dipende da noi**
A cura della studentessa
Camilla Bontempi.

**La responsabilità
sociale d'impresa**
A cura della
Rete Morene del Garda

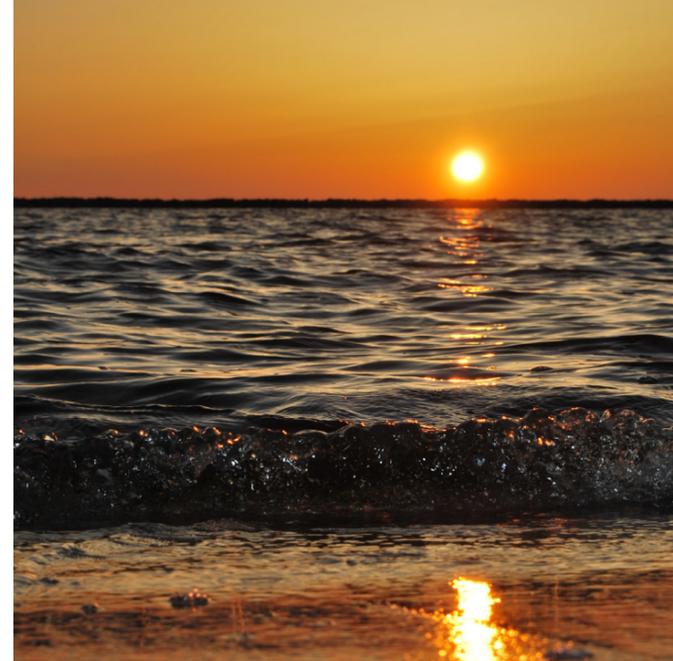
12



14 **Intervista ad
Enzo Fattori**
A cura della studentessa
Eleonora Carpani



16 **Intervista alla Studentessa Alessia Lucia Matei**
A cura della studentessa Camilla Bontempi.

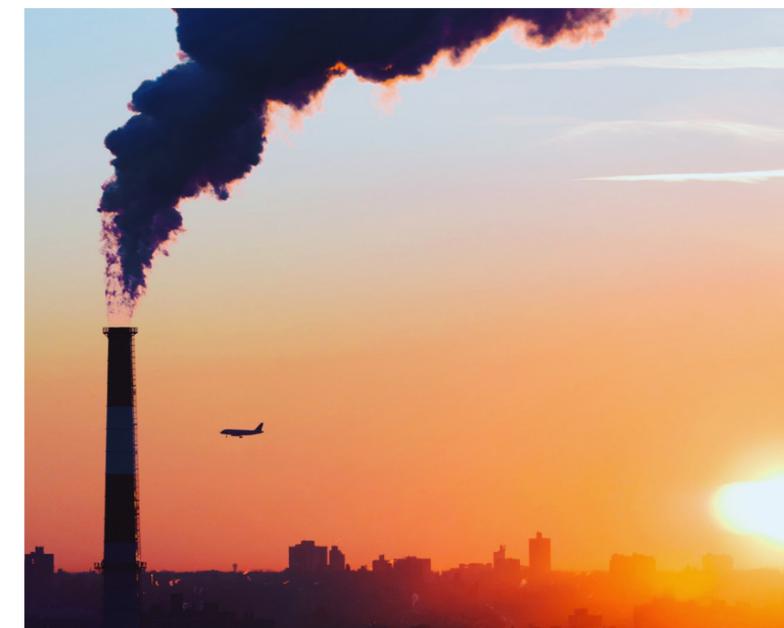


24 **“Cura è Vita”; per una vacanza senza confini**
A cura della studentessa Camilla Bontempi.

Concorso “Ma sei fuori?”
A cura della Rete Morene del Garda **18**



Festival della Sostenibilità
A cura di Luigi Del Prete **26**



20 **Una Storia Esemplare**
A cura delle studentesse Estefania Tosadori e Asia Tommaso



30 **Enegmista Green**
A cura della studentessa Camilla Bontempi

Il clima dipende da noi

A cura della studentessa Camilla Bontempi.

Ieri e oggi: cosa è cambiato?

Tutto ha inizio con le **rivoluzioni industriali**, nelle quali vengono distrutti ettari di boschi e foreste per poter coltivare, produrre maggiori risorse e costruire nuove abitazioni in modo da far fronte all'incremento demografico. Inoltre, nell'Ottocento e nel Novecento, l'**inquinamento** è aumentato notevolmente: le industrie hanno **avvelenato le acque e l'aria** utilizzando carbone, petrolio e materie fortemente nocive.

La situazione da allora è peggiorata drasticamente: siamo infatti diventati dipendenti da queste fonti non rinnovabili di energia e dai loro metodi di estrazione, lavorazione ed uso che stanno portando la **Terra** al suo limite di sopportazione. La differenza con il passato, però, sta nel fatto che ora siamo a conoscenza dei rischi e dei danni, perciò possiamo affrontare consapevolmente il problema.

Attività estrattiva, cosa comporta?

Il danno **maggiore** per il nostro pianeta è causato dai metodi di estrazione dei **combustibili fossili**, come la rimozione delle vette montane per l'estrazione del carbone o il fracking, che consiste nel creare fratture nella roccia con piccole esplosioni e pompare acqua, sostanze chimiche ad elevate pressioni per poter estrarre il gas naturale.

Tra i metodi più invasivi che causano la distruzione delle foreste e l'avvelenamento dei fiumi troviamo quello che utilizza le sabbie bituminose: esso consiste nel prelevare la sabbia per poi immettere del vapore ad alte temperature nel terreno in modo da far fuoriuscire il petrolio.

L'importanza delle barriere coralline e delle foreste.

Quotidianamente immettiamo nell'ambiente diossido di carbonio, meglio conosciuto come anidride carbonica.

Gli oceani da sempre svolgono il ruolo di mitigare il clima assorbendo questa sostanza. Ad oggi, tuttavia, non risultano più in grado di far fronte a questa costante immissione di CO₂, tanto che le barriere coralline stanno venendo meno.

Anche gli alberi assorbono il diossido di carbonio e lo accumulano nei tronchi, nelle foglie e nella materia organica: l'incendio di una foresta comporta il rilascio di enormi quantità di CO₂ nell'aria e, oltre che rappresentare un danno per l'uomo, causano la morte di numerose specie animali.

In Indonesia, ad esempio, è stato distrutto l'80% delle foreste a causa di incendi dolosi appiccati per creare nuove piantagioni di palma da olio, così da ricavare uno degli oli più economici al mondo che fornisce grandi guadagni alle multinazionali. Gli alberi però vengono abbattuti anche per ottenere materia prima, terreno per costruire abitazioni o per coltivare i mangimi e il foraggio destinati agli animali.

Il metano e l'allevamento.

Un potentissimo gas serra è il metano: ogni molecola di CH₄ equivale a ventitre di anidride carbonica e quasi tutto il metano presente nell'atmosfera può essere ricondotto agli allevamenti di bestiame, soprattutto bovini.

Per limitare queste emissioni e l'uso di grandi spazi, possiamo provare a cambiare la nostra alimentazione diventando vegani o vegetariani.

Se proprio non riusciamo a rinunciare al sapore della carne possiamo limitare l'assunzione di quella rossa, ad esempio mangiando più carni

bianche come il pollo. Gli allevamenti di pollame occupano il 20% della terra rispetto a quella usata per i bovini e si produce il 10% di gas metano.



Scioglimento dei ghiacciai.

Le emissioni di anidride carbonica portano la terra a surriscaldarsi e il ghiaccio si scioglie molto più velocemente, questo comporta una variazione delle correnti con conseguenti disastri naturali, come inondazioni e siccità.

Il climatologo **Jason E. Box**, tramite l'uso di una stazione climatica, ha scoperto che centinaia di chilometri cubi di ghiaccio si sono riversati nell'acqua in un periodo complessivo di cinque anni.

Perché le persone negano l'esistenza dei cambiamenti climatici?

Nonostante sia evidente che il clima è in costante evoluzione, buona parte della popolazione nega l'esistenza di questo problema, opponendosi a fatti confermati dal 97% degli scienziati. Queste persone, tendenzialmente, traggono grossi vantaggi economici dal business del petrolio o del carbone e di conseguenza non hanno intenzione di rimetterci; un esempio sono i fratelli Charles e David Koch che possiedono la più grande compagnia petrolifera al mondo e, per l'appunto, sono finanziatori della propaganda negazionista verso i cambiamenti climatici.

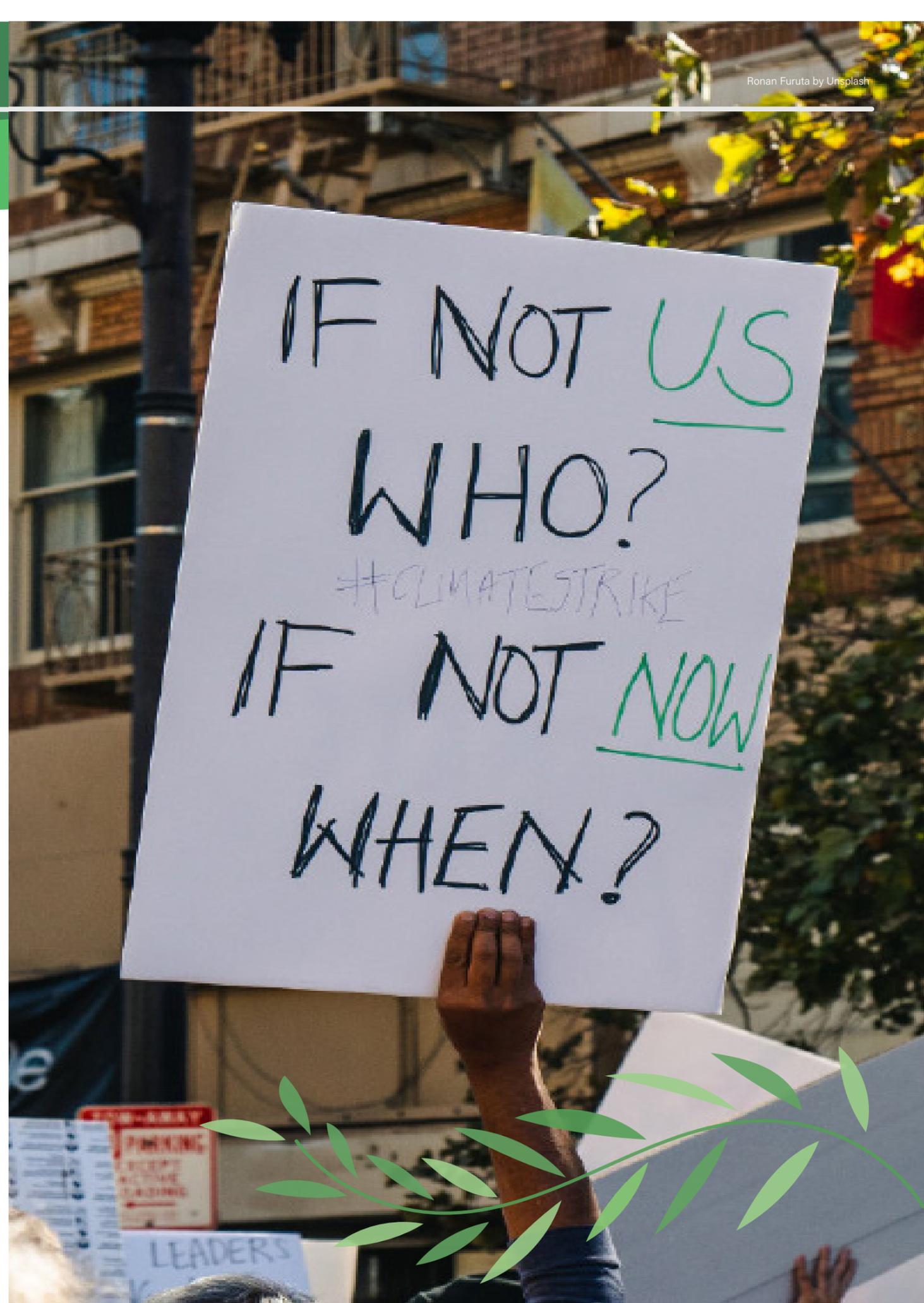
Cosa possiamo fare per il nostro pianeta?

La prima azione più importante che possiamo compiere è informarci: non limitiamoci a leggere un solo articolo caricato sul web, ma leggiamo notizie e documenti attribuiti a persone competenti, come scienziati o climatologi.

Una volta compreso l'argomento saremo anche in grado di adottare alcuni piccoli accorgimenti quotidiani, come mangiare meno carne rossa o la raccolta differenziata, che se fatti su larga scala possono sgretolare i guadagni delle multinazionali e delle lobbies e smuovere i governi per passare a fonti di energia green come il solare e l'eolico.

Dopo parecchie manifestazioni di protesta da parte di cittadini da diverse parti del mondo, i governi hanno deciso di iniziare ad agire: l'accordo di Parigi del 2015 ha unito 195 paesi per cercare di cambiare rotta e l'obiettivo principale sta nel mantenere il riscaldamento globale sotto i due gradi centigradi.

Riusciremo a rispettare questo accordo e rendere la terra un luogo migliore per i nostri figli e i nostri nipoti? Solo lo volontà, l'impegno e lo sforzo di ogni singolo cittadino potrà dircelo.



La responsabilità sociale d'impresa

A cura della Rete Morene del Garda

L'argomento è noto e assai dibattuto: riguarda l'impegno sociale che coinvolge due terzi delle imprese medie e grandi del nostro Paese, per un giro di finanziamenti che ruota intorno al miliardo di euro.

Ad attrarre la responsabilità sociale d'impresa sono soprattutto le iniziative umanitarie, destinarie di due terzi dei finanziamenti.

Si tratta dunque di una importante realtà, approfondita nei giorni scorsi dalla rete scolastica *Morene del Garda*, grazie a una conferenza online dal tema: "La responsabilità sociale d'impresa. Imprese responsabili e sostenibili per la cura del territorio".

Durante l'incontro, organizzato per forza di cose in collegamento meet, hanno interloquito la professoressa Angelina Scarano, docente del "Bazoli-Polo" con la professoressa Alessandra Vischi, dell'alta scuola per l'ambiente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

La lezione aveva come destinatari privilegiati gli studenti del "Bazoli-Polo" e del "Bagatta".

Con questa ulteriore iniziativa la rete scolastica Morene del Garda si conferma come ente formativo che dal 2008, anno della sua fondazione, pro-

muove azioni che implementano una cittadinanza attiva e ambientale, contribuendo in tal modo a sviluppare un maggiore senso di appartenenza e di cura del territorio.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno della Bcc del Garda, che ha sempre creduto nell'opera formatrice del sodalizio scolastico gardesano.

Notevole la soddisfazione dei dirigenti del Bagatta, professor Francesco Mulas e del Bazoli-Polo, professoressa Stefania Battaglia.

In città è nato un nuovo comitato civico, intitolato *Desenzano più verde*, formato da un gruppo di persone che ha come obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sui temi della tutela ambientale e della salvaguardia del territorio lacustre. Appena la situazione lo consentirà ci saranno nuovi e ulteriori programmi "green".



Intervista ad Enzo Fattori

A cura della studentessa Eleonora Carpani.

Enzo Fattori, ecologista desenzanese, opera da più di 30 anni sulle spiagge di Desenzano e Lonato con l'obiettivo di ripulire il nostro territorio da tutti quei rifiuti che, quotidianamente, vengono abbandonati a terra.

Egli documenta la sua attività filmando e postando poi sui social media quanto viene raccolto ripulendo le spiagge e i parchi; sembra incredibile ma la quantità di immondizia abbandonata ammonta a quintali di materiali che potrebbero essere, almeno in parte, riciclati.

Il suo, più che un lavoro, è diventato un vero e proprio stile di vita, un istinto naturale che porta con sé dal 1987: iniziando da piccole raccolte differenziate nella zona del castello di Desenzano fino ai nostri giorni, Enzo copre settimanalmente a piedi con la sua raccolta i sei chilometri di spiagge del nostro territorio.

Da bottiglie di vetro a bicchieri di plastica, da guanti monouso al polistirolo, da parabordi di barche a tappi di sughero, insomma, ciò che Enzo trova giornalmente è sempre inaspettato: tutto questo viene da lui raccolto, messo in sacchi differenziati e portato nel suo eco-point nei locali adiacenti il



Comune di Desenzano. Si tratta di un luogo accessibile a chiunque voglia prestare il proprio contributo, ricco di bidoni e spazi appositi per smistare tutti i rifiuti che poi verranno portati in luoghi specifici per il riciclo ma non solo: le cose trovate che possono essere sistemate e riutilizzate, come giochi, stampelle, carrozzelle o biciclette vengono poi donate agli enti benemeriti che si occupano di



persone bisognose, come il Centro di Aiuto alla Vita di Rivoltella.

«Per me è diventato spontaneo-ha dichiarato Enzo- mi viene naturale raccogliere anche solo una bottiglietta di plastica che trovo per terra; quando lo faccio non esiste più nulla intorno a me, non esiste più nessuno, è il mio modo di meditare».



Periodicamente Enzo viene coinvolto da associazioni che operano in diversi ambiti ecologisti, come la pulizia dei fondali del Lago di Garda, ma in generale opera da solo, chiedendo l'aiuto spontaneo di volontari volenterosi.

Utilizzando la sua pagina Facebook ricorda a tutti che è importante fare quello che possiamo con i mezzi a nostra disposizione e, di conseguenza, anche i piccoli gesti quotidiani, le abitudini domestiche possono diventare un punto di partenza per un cambiamento che appare ormai sempre più necessario dato che un approccio più responsabile nei confronti del mondo è urgente.

Oltre a sensibilizzare sui temi del riciclo, della raccolta differenziata e sulle piccole ma importanti azioni quotidiane, Enzo tenta di sensibilizzare i cittadini sui «piccoli ma letali» abusi perpetrati da chi inquina il territorio con sversamenti abusivi di rifiuti.

Se a livello internazionale e istituzionale i goals di Agenda 2030 sono diventati fondamentali per il cambiamento globale, è necessario ricordare che solo partendo dai singoli può iniziare il vero cambiamento e guardare a quelle persone che, come Enzo, operano quotidianamente per realizzare obiettivi e traguardi, ricorda a tutti noi che questa terra è di tutti e di ognuno e quindi ognuno di noi è chiamato a contribuire.



Intervista alla studentessa Alessandra Lucia Matei

A cura della studentessa Camilla Bontempi

Alessandra Lucia Matei è la disegnatrice dell'illustrazione della copertina del nostro giornale, ha da poco finito il Bazoli Polo e si prepara ad affrontare il corso di illustrazione all'Accademia delle belle arti a Bologna carica di entusiasmo!

Nel futuro Alessandra sogna di illustrare libri e fumetti.

A cosa ti sei ispirata?

«Non mi ispiro a nessuno in particolare, guardo molti artisti che mi piacciono e unisco vari elementi che trovo accattivanti rendendoli miei».

Hai sempre avuto la passione del disegno?

«Fin da piccola mi dicevano che ero brava a disegnare ma non ho mai pensato di intraprendere questa strada finché non mi sono appassionata, alle medie, al mondo dei fumetti giapponesi e ho voluto far parte di quel mondo».

Disegni anche su carta o solo in digitale?

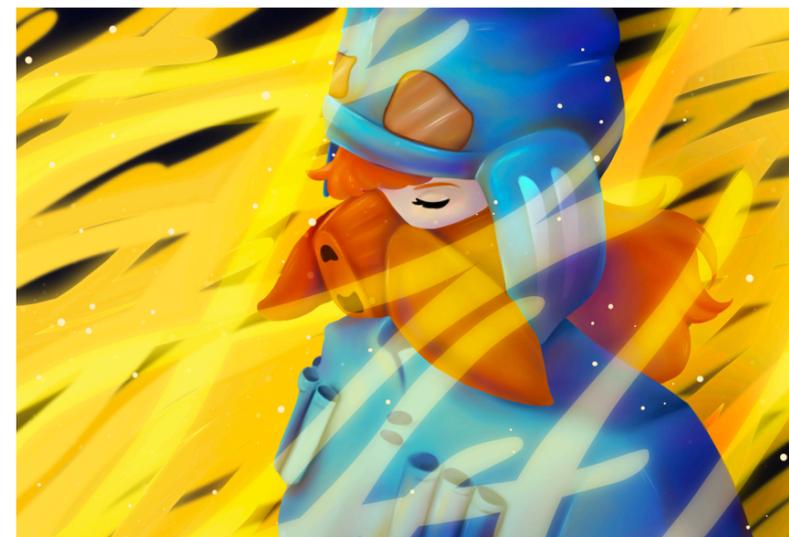
«Ho disegnato su carta per molti anni e lo faccio ancora spesso, ma sto cercando di migliorare sempre di più la tecnica sul digitale».

Ti va di mostrarci altri lavori e dirci come sono nati?

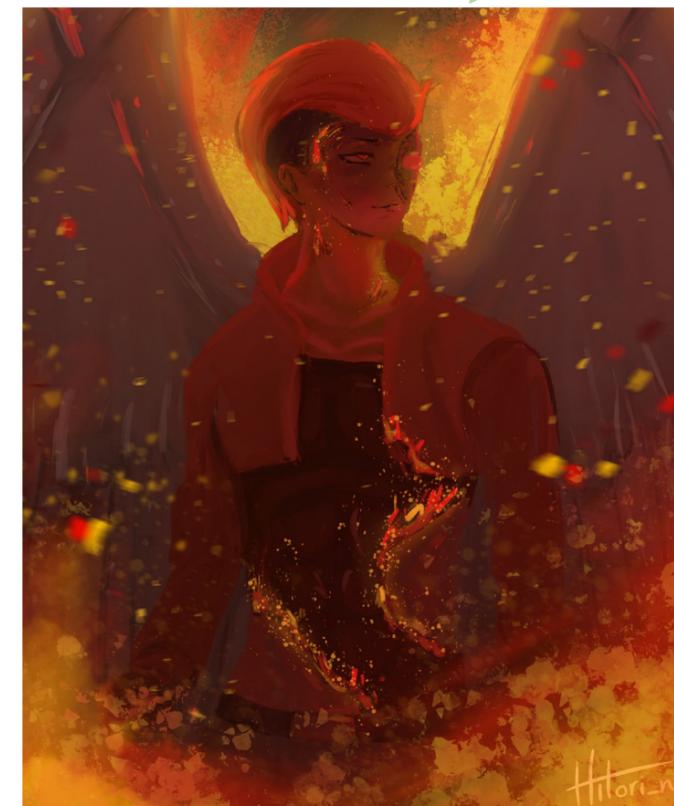
«Volentieri, di solito creo disegni in vari stili con personaggi ideati da me o facendo fanart e pubblicandoli su instagram».



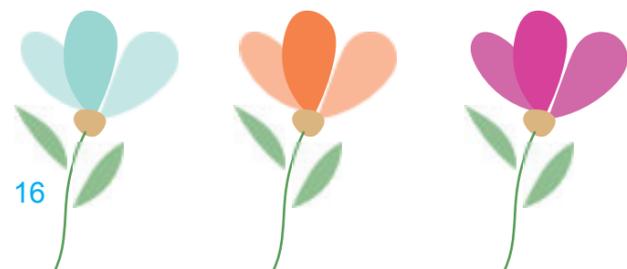
«Questa illustrazione è ispirata ad un quadro di Hayez e l'ho realizzata per la settimana della legalità.»



«Ho realizzato questa illustrazione per la maturità sull'autore che mi hanno assegnato.»



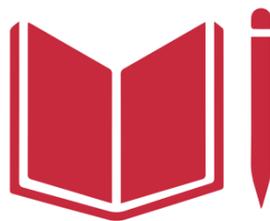
«E questo è un disegno che ho realizzato fuori da scuola.»



Concorso "Ma sei fuori?"

A cura della Rete Scolastica Morene del Garda

La 2L dell'IIS Dandolo di Lonato tra le prime cinque classi del concorso «Ma sei fuori?».



ne in diretta streaming e la classe 2 L si è classificata tra le prime cinque, ricevendo una menzione speciale per l'attualità dello slogan «Follia: siamo tutti asintomatici».

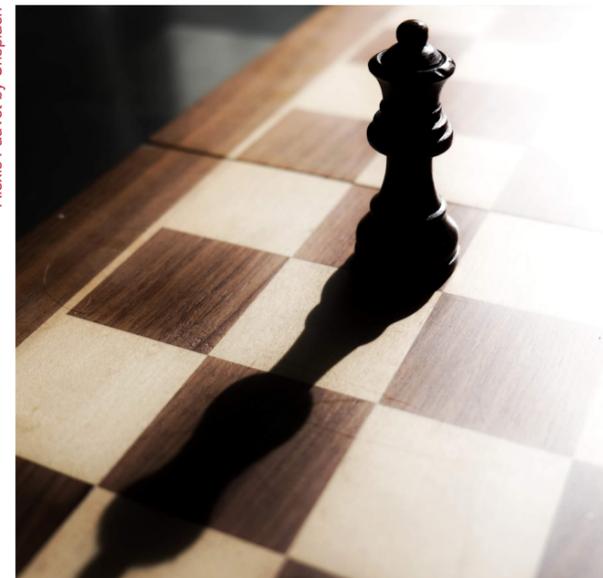
«La classe- ha spiegato l'insegnante referente Silvia Capra - durante la produzione, ha dimostrato grande impegno, collaborazione, spirito di sana competitività e soprattutto notevole sensibilità nei confronti della tematica trattata».

Le classi seconde, inoltre, sono state invitate a leggere il libro «Conta sul tuo cuore» dell'autore **Andrea Maggi**, nonché Docente di Lettere nella vita e nel reality di Rai 2 «Il Collegio», seguito con interesse dalla maggior parte degli alunni, si tratta di un libro che parla di adolescenti e, nello specifico, narra di un esperimento proposto dal Professore di Lettere ad una quinta Liceo e consistente nello stare un mese in un rifugio di montagna per sperimentare essenzialità e condivisione.

«Ogni alunno ha potuto riconoscersi negli scolari incontrati durante la lettura e comprendere che le paure, i dubbi ed i sogni degli adolescenti sono i medesimi - ha raccontato l'insegnante di riferimento Capra - ritengo corretto non svelare la conclusione del racconto, nella speranza che il libro possa essere letto da numerosi altri alunni ma anche da noi docenti, è inoltre doveroso affermare che l'esperimento è andato a buon fine: per relazionarsi con il prossimo è indispensabile ritrovare noi stessi».

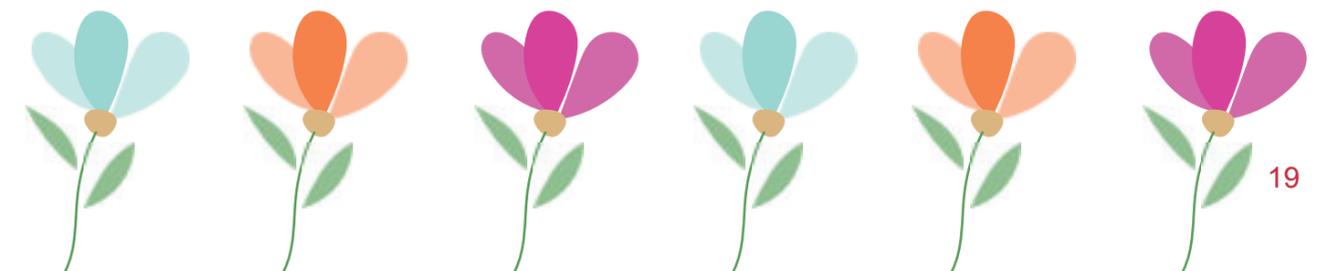
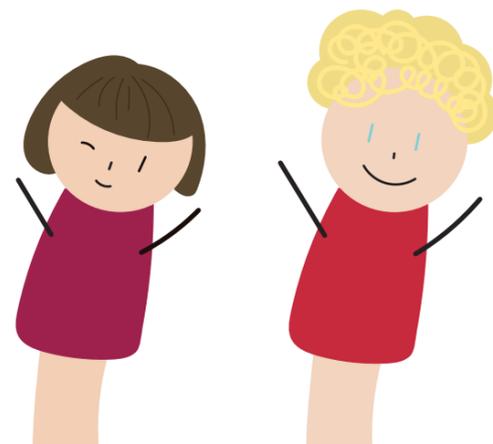
Al termine della lettura è stato possibile un incontro in remoto con l'autore al quale i ragazzi hanno partecipato numerosi, mostrando entusiasmo e curiosità e rivolgendo al Professor Maggi interessanti quesiti.

Dopo un anno di provante DAD e dove i ragazzi non hanno avuto grandi occasioni di condivisione e per sperimentare lo spirito di classe, ritengo che esperienze che esulano dal programma, siano state indispensabili per rinnovare l'entusiasmo e per viverci nuovamente nella dimensione classe».



L'anno scolastico 2020-21, nonostante l'imperversare della pandemia e la presenza ancora della Didattica a Distanza, ha dato i suoi frutti con soddisfazione da parte di insegnanti e studenti.

Le classi seconde dell'IIS Dandolo di Lonato, in particolare, hanno partecipato con impegno a due iniziative: anno aderito al concorso «Ma sei fuori?», bandito dalla «Fondazione The Bridge»: ad essere richiesta la realizzazione di uno slogan contro lo stereotipo sulle malattie mentali, spesso poco considerate in quanto apparentemente meno evidenti rispetto a quelle fisiche, corredato di tre immagini e dalla descrizione di un'ambientazione; giovedì 21 Gennaio è avvenuta la cerimonia di premiazio-



Jaredd Craig by Unsplash



Una storia esemplare

A cura delle studentesse Estefania Tosadori e Asia Tommaso.

Sento un rumore fastidioso, ad un tratto mi accorgo che è la sveglia, mi ricorda che inizia un'altra giornata, nulla di particolare, solo un'altra delle noiosissime giornate delle mie; mi sveglio nella mia piccola stanza, accendo la tv per controllare le notizie, ma passano sempre le solite cose, qualche problema economico o qualche dibattito politico, insomma, nulla degno di nota.

Mentre il telegiornale va avanti mi vesto, indosso una camicia e un paio di jeans, bevo un po' di caffè e provo a mangiare qualcosa, ma ogni volta mi si chiude lo stomaco e quindi butto via la mela dopo due morsi. Esco da casa e prendo l'autobus per andare a scuola e mi fermo ad osservare le persone, la vita più interessante è quella dei bambini,

nonostante facciano tutti i giorni le stesse cose si stupiscono e si meravigliano per tutto, come se la vita fosse piena di sorprese; non si fermano a pensare, agiscono e basta. Nessun adulto lo fa, nessuno ormai agisce d'istinto, tutti pensano prima a se stessi e ai propri interessi, e poi agiscono.

Facendo ciò nessuno si pone il problema di come cambiare le cose, di come migliorare, nessuno pensa di sbagliare, tutti credono di poter salvare il mondo, di essere speciali, eppure nessuno lo dimostra, nessuno fa davvero qualcosa, perché andrebbe contro i propri interessi. Spesso agisco allo stesso modo, continuo con la mia vita pensando sempre che qualcun altro salverà il mondo al posto mio, e così facendo la mia vita va avanti, senza uno scopo, senza qualcosa per cui lottare.

E se non fosse il mondo a dovermi dare uno scopo? se dovessi trovarlo io?

Anche per le strade succedono sempre le solite cose, qualche mamma che accompagna il figlio a scuola, qualche pendolare in ritardo ed i bar che aprono ancora prima che io mi svegli, anche qui nulla di speciale. Prima di entrare a scuola mi fermo a prendere un croissant alla caffetteria vicina, giusto per avere qualche cosa da mangiare durante l'intervallo.

Entro in classe ma non seguo molto la lezione, sono più interessato al paesaggio che vedo dalla finestra. L'autunno è la mia stagione preferita: le foglie secche che fanno uno scricchiolio ogni volta che vengono calpestate sono come musica per le mie orecchie; gli alberi che sembrano liberarsi dal peso della stagione precedente, morire piano piano per poi rinascere in primavera è qualcosa di

spettacolare per me. Passano le ore e purtroppo arriva anche la sua, quella di economia, vedo subito la sua faccia e vorrei sprofondare nella sedia pur di non seguire le sue lezioni. Per fortuna l'ora passa in fretta e suona la campanella dell'intervallo, sono il primo ad alzarmi e decido di addentare il mio croissant.

...

"Orlani, cosa ha intenzione di fare?"

"È suonata la campanella profe, è il momento dell'intervallo"

"Orlani, non ho finito la spiegazione, siediti e smettiti di mangiare."

Ecco, lo sapevo, mi ha fatto passare la fame, ogni volta che pronuncia il mio cognome con quella vocina mi disgusta; butto il croissant nel cestino e mi dirigo verso il mio posto quando sento dire:

"Da uno come Orlani c'era da aspettarselo, spreca cibo come spreca tempo nel cercare di diplomarsi."

Deve sempre rimproverare me, come fossi l'unico della classe. Devo trovare un modo per farle cambiare idea su di me e devo farlo, prima che mi bocci.

Mi siedo senza dire una parola.

Finisco le lezioni alle 13, torno a casa, mangio qualcosa, studio e guardo qualche puntata di Mindhunter, amo questa serie, perché ogni tanto mi capita di entrare nella mente delle persone e capire, prima ancora che loro possano parlare, cosa stanno pensando, forse è per questo che non ho molti amici, nessuno vorrebbe essere un libro

aperto, a tutti piace avere dei piccoli segreti. Mi butto sul letto ed inizio a pensare a lei... quanto mi manca mia cugina Emily, è l'unica che mi abbia sempre compreso veramente.

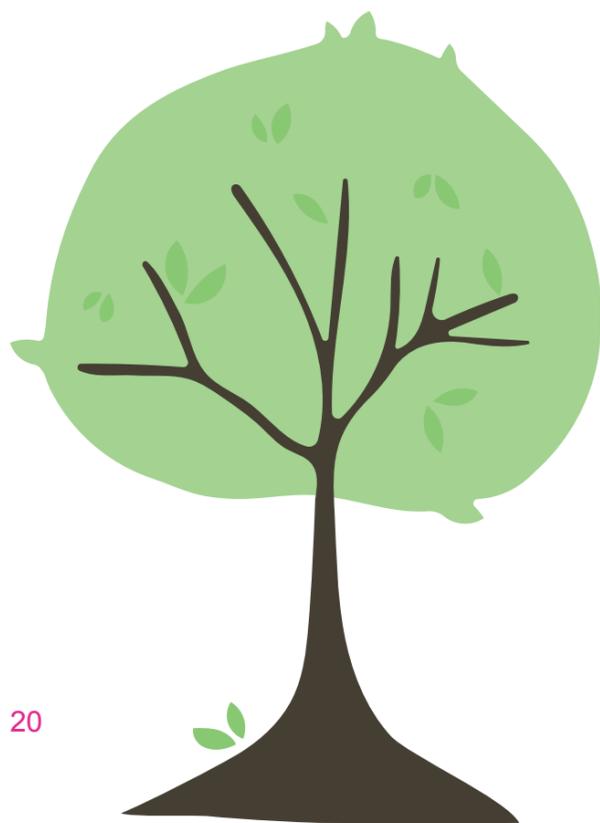
Come d'abitudine le scrivo una lettera giusto per sfogarmi un po', magari riesce a rispondere e ad aiutarmi! Fin da quando eravamo piccoli ci scambiamo lettere scritte a mano per ispirarci al nostro libro preferito, Frankenstein di Mary Shelley; prendo carta e penna ed inizio a scrivere:

Cara Emily, non sai quanto mi mancano le nostre chiacchierate sulle puntate di Mindhunter, ma non è per questo che ti scrivo. Qui a scuola va tutto abbastanza bene, tranne con la professoressa di economia, si comporta da stronza con me, non la sopporto più!

Oggi è stata particolarmente irritante, mi ha insultato solo perché ho buttato via uno stupido croissant, ma mai come quando le ho consegnato una relazione sulla fame nel mondo qualche settimana fa e mi ha dato una insufficienza gravissima dicendomi che potrò recuperarla solo se le consegno un'altra relazione più articolata...

Mi fermo un attimo a ripensarci, ho trovato! Posso farle cambiare idea su di me con una relazione sullo spreco alimentare in questa città, raccogliendo dati e informazioni. Finisco di scrivere la lettera per Emily e mi accorgo che si è fatto tardi ma non ho appetito quindi vado a letto, domani mattina voglio partire prima per inviare la lettera.

Sento la sveglia, solita routine di ogni mattina e...solito ritardo di ogni mattina! Indosso gli stessi jeans di ieri ma al posto della camicia



una felpa, prendo la lettera al volo e lo zaino; consegno la lettera al nuovo postino e vado a scuola pensando a quando mi arriverà la risposta di Emily.

Passano i giorni e non ho ancora ricevuto risposta da mia cugina, nel frattempo decido lo stesso di iniziare la produzione della relazione.

Mi accorgo però di non avere abbastanza informazioni per scrivere e inizio quindi a fare ricerche, ma trovo solo dati generici e poco attendibili. Proprio mentre sto pensando di abbandonare il progetto ricevo una lettera che non è la risposta che mi aspettavo; arriva dall'assessore all'Ecologia, il signor Belliron, che scrive...Buongiorno signor Orlani, credo di aver ricevuto la sua lettera per sbaglio, penso proprio che il postino abbia sbagliato indirizzo... detto questo non voglio di certo intromettermi nei suoi affari personali, mi sono preso però la libertà di allegarle alla lettera dei documenti che riportano i dati e le informazioni necessarie per avviare la sua ricerca in questa cittadina. Ci terrei molto che il suo lavoro non si limitasse solo ad un progetto scolastico ma che potesse diventare oggetto di studio per il nostro Comune. Aspetto la sua risposta a questo indirizzo: Via dei Gerani n° 1, Municipio". Rimango un po' perplesso, ma realizzo di poter produrre un ottimo lavoro che può finalmente cambiare l'opinione che la professoressa ha di me e che forse può essere utile a cambiare la mentalità delle persone di questa cittadina. Le informazioni che trovo mi lasciano di stucco, lo spreco alimentare, nel nostro Paese, vale ben 15 miliardi di euro, pari all'1% del PIL e ciascun cittadino italiano spreca ben 100 grammi di cibo ogni giorno. La cosa che mi stupisce di più è il fatto che, anch'io, faccio parte di quelle persone che sprecano così tanto cibo, e il problema è che finora non me ne ero mai reso conto.

Questa ricerca inizia davvero ad interessarmi e passo ormai la maggior parte del tempo a

confrontare dati e informazioni, e ogni volta rimango sempre più stupito.

Inizio ad interessarmi anche su come aiutare le persone ad adottare uno stile di vita più responsabile e sostenibile, partendo dalla mia quotidianità; mi rendo conto infatti che la quantità di cibo che spreco è enorme e, se voglio cambiare davvero le cose, il cambiamento deve partire da me.

Una volta finito il progetto decido di spedirlo subito in Comune e di portarlo poi a scuola; la professoressa è seduta alla cattedra, in attesa che inizi un'altra lezione...Buongiorno profe, so che lei non crede molto nelle mie capacità e per questo ho deciso di fare una piccola ricerca sulla tematica della nostra discussione della settimana scorsa, lo spreco alimentare, l'ho fatto per dimostrarle che si sbaglia su di me, che anche io ho qualcosa da dare..."
Va bene, va bene Orlani. Su su, mi dia questa ricerca"

Mi siedo di fronte a lei e aspetto una qualche reazione, cerco di indovinare cosa stia pensando, ma lei si limita ad alzare gli occhi verso di me, senza lasciare trapelare nulla; inizio ad entrare nel panico... forse non è stata una buona idea, forse la ricerca è completamente sbagliata.



Con mio grande stupore sorride, uno di quei sorrisi di approvazione, come se avessi fatto davvero un buon lavoro...

"Le devo fare i miei complimenti, è un tema eseguito molto bene, e spero che questa ricerca abbia cambiato molte cose in lei, il suo atteggiamento, il suo comportamento e spero anche il suo modo di vedere il mondo. Vede Orlani io ho sempre creduto in lei e ho sempre cercato di spronarla a fare di più, e oggi mi ha dimostrato di saper sfruttare meglio le sue potenzialità."

Rimango un attimo perplesso e stupito, ma improvvisamente tutto mi appare chiaro, i suoi rimproveri, le sue urla, le sue punizioni, tutto solo per spronarmi, per farmi capire che posso fare di più.

Questo progetto, questa ricerca, non è più solo un modo per appagare la professoressa, è diventato un modo per cambiare me stesso, per cambiare la mia visione delle cose; ho finalmente l'opportunità di fare qualcosa che aiuti le persone, qualcosa che mi faccia sentire parte del mondo.

Profe, mi dispiace per averle dato sempre addosso, solo ora capisco realmente il nostro rapporto e posso dire che grazie a lei ho capito che l'importante

è dare sempre il massimo, non fermarsi davanti agli ostacoli e soprattutto dare valore al proprio tempo. Questo progetto, sullo spreco alimentare, mi ha fatto capire che devo cambiare la mia vita, perché ha un valore, grazie al mio impegno e alle mie capacità posso cambiare le cose."

«Cura è Vita», per una vacanza senza confini

A cura della studentessa Camilla Bontempi.

Le vacanze sono un diritto per tutti, anche per le persone che presentano particolari disabilità.

Nasce da queste premesse l'Associazione Cura è Vita fondata da Anna Perini.

Come e quando nasce l'idea di dar vita a questo progetto?

“Sono un'infermiera in libera professione, nel 2016 ho creato l'Associazione Cura è Vita, primo progetto nascente in Italia, con l'obiettivo di garantire l'assistenza infermieristica all'interno delle strutture alberghiere con una speciale attenzione alle persone con particolari disabilità”.

Di cosa vi occupate?

“L'associazione può contare su di un'equipe medica costituita da diversi specialisti, come fisioterapisti, geriatri, oncologi, terapisti del dolore e pediatri. Inoltre si occupa di dare tutti i presidi per allestire adeguatamente strutture alberghiere che altrimenti non risulterebbero idonee. Dopo aver eseguito un sopralluogo valutiamo la stanza migliore per iniziare a realizzare l'organizzazione dei luoghi e della vacanza.

Oltre a questo ci occupiamo anche del trasporto, fornendo un van nove posti con una pedana idraulica che permette il trasferimento dall'aeroporto alla struttura di tutta la famiglia in comodità”.

Quali sono le collaborazioni attualmente attive?

“L'associazione oggi vanta la collaborazione con l'Esercito italiano, un'amicizia con **David Wallach** il capitano della nazionale italiana di rugby disabili e con **Mauro Bernardi** primo maestro di sci a livello nazionale italiano per disabili.

Operate solo sul lago di Garda?

“No, il nostro raggio d'azione si estende anche in montagna e al mare. Però siamo orgogliosi di dire che il prossimo anno si creerà a Desenzano la prima spiaggia attrezzata per disabili gravi. Verranno predisposti dei gazebo con all'esterno delle colonnine per i respiratori, saranno anche presenti le figure dell'infermiere e del fisioterapista. La spiaggia sarà comunque accessibile a tutti, non soltanto a persone con patologie gravi”.

Hanno contribuito anche i ragazzi nella realizzazione di queste spiagge?

“Sì, siamo orgogliosi di aver lavorato con gli istituti scolastici **Luigi Bazoli-Marco Polo e Caterina de Medici**, i ragazzi sono stati meravigliosi e hanno fatto dei lavori stupendi”.



Festival della sostenibilità

A cura di Luigi del Prete.

Il «Festival della Sostenibilità sul Garda» è il contenitore di una serie di eventi che in questi anni sta accompagnando la comunità nella transizione ecologica verso lo sviluppo sostenibile, contemporaneamente rappresenta un'offerta di turismo sostenibile destagionalizzata e crea una nuova motivazione di viaggio che si identifica con la destinazione. Ideato dall'associazione L.A.CU.S., si svolge dal 2017 tutti gli anni dall'1 al 30 aprile su tutto il territorio del Lago di Garda, a seguito della nascita dell'«Agenda 2030» a Parigi nel 2015 e, sempre nello stesso anno, della pubblicazione dell'enciclica «Laudato Si» di Papa Francesco. Il progetto è realizzato in collaborazione con la Comunità del Garda e con la rete interregionale di associazioni e istituzioni culturali che opera per lo sviluppo sostenibile del Garda e che cresce ogni anno con nuove adesioni: «Garda Sostenibile»

L'associazione L.A.CU.S.

L'associazione L.A.CU.S. è una realtà costituita da operatori culturali e guide turistiche autorizzate, nata nel 2002 per volontà della Comunità del Garda e opera per lo sviluppo sostenibile del territorio gardesano, è socio fondatore della «Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile» presieduta dal dr. Edo Ronchi e ha sottoscritto i protocolli di Regione Lombardia e di Regione Veneto per le strategie di sviluppo sostenibile; il Festival della Sostenibilità sul Garda si integra in queste priorità interregionali per fare il punto sul territorio rispetto agli obiettivi 2030, ma anche per ascoltare e coinvolgere tutti, perché tutti



sono chiamati a compiere questo percorso. Negli ultimi anni siamo stati accolti come soci fondatori nella «Fondazione Sviluppo Sostenibile» e, da aprile 2021, siamo diventati soci dell'«Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile», che ha chiesto al governo nazionale di inserire il tema dello sviluppo sostenibile nella Costituzione italiana.

Al centro la persona

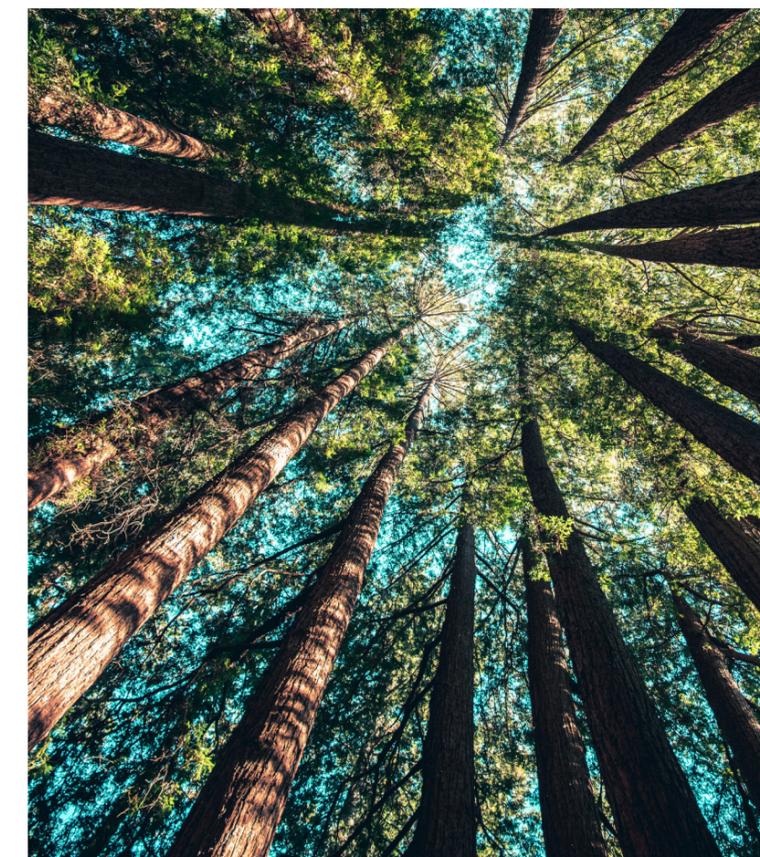
La nostra proposta parte dalla persona e guarda all'ambiente in quanto contesto che ruota attorno alla persona, cercando il coinvolgimento di tutti gli attori della società: cittadini, famiglie, imprese e associazioni per condividere conoscenze, esperienze e buone pratiche che favoriscano un adeguato cambiamento di comportamenti. Abbiamo fatto nostro l'invito di Papa Francesco e operiamo con un approccio sistemico alla sostenibilità, che tocca trasversalmente tutti i settori, economici, sociali e ambientali.

Un'edizione ricca con eventi on-line e in presenza

L'edizione del 2021 è stata organizzata per promuovere la rinascita e la rigenerazione del tessuto economico, sociale e culturale del lago di Garda, dedicata alle relazioni per garantire un approccio inclusivo e sistemico finalizzato ad implementare l'alleanza per lo sviluppo sostenibile del lago di Garda. Gli appuntamenti sviluppati per la durata di un trimestre, dall'1 aprile al 30 giugno, sono stati sia in presenza con «Le attività all'aperto» che on line con «Semi di Sostenibilità».

Le prime attività all'aperto hanno preso il via con le «Camminate Sostenibili del Garda», che ci accompagnano fin dalla prima edizione e che sono realizzate da alcuni operatori culturali (storici, botanici ed esperti di cultura locale) tra cui Franco Liloni e, in alcuni casi, anche con la collaborazione di associazioni tra cui Warda, La Roverella, Pro Loco di Tremosine, Pro loco di Campi, Pro Loco di Lonato del Garda, CAI

Salò e CAI Gavardo; in questa edizione ci sono stati 24 appuntamenti che hanno sviluppato approfondimenti botanici, geologici, archeologici, sociali, enogastronomici e naturalistici, sulle sponde venete, lombarde e trentine del lago di Garda, da Peschiera a Tremosine, da Desenzano a San Zeno di Montagna, dalla Valtenesi alla Valle Sabbia, dalle Colline moreniche a Riva del Garda a Solferino, dal Monte Baldo a Cima Tombea.



Casey Horner by Unsplash

La qualità del territorio

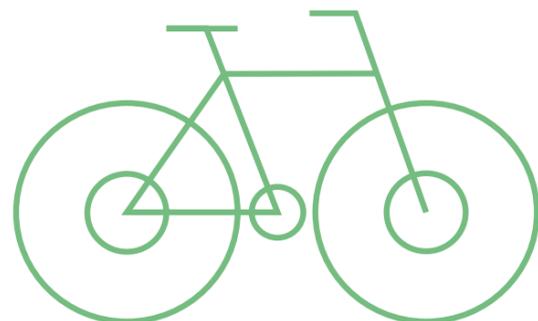
Il progetto sulla conoscenza delle eccellenze ambientali europee del lago di Garda, «I Siti di Rete Natura 2000 del Garda» si è sviluppato con sei appuntamenti, alcuni dei quali hanno visto la collaborazione del Parco del Mincio e del Cai Salò, altri con la dr.ssa Francesca Dall'Ora, guida ambientale certificata AIGAE e dr.ssa in Scienze Naturali.

In Cammino...

Il progetto «In Cammino...», che si è svolto in collaborazione con l'«Associazione La Polada» si è realizzato con ben dodici appuntamenti costituiti da percorsi che partono da Lonato per valorizzare l'entroterra, i contesti rurali, i laghetti intra-morenici, le zone umide, i siti archeologici Patrimonio dell'Umanità UNESCO, i piccoli borghi, i luoghi simbolo della storia risorgimentale locale e nazionale; un invito volto a riscoprire il patrimonio ambientale enogastronomico e culturale dei comuni del basso Garda, dell'alto Mantovano e della Valtènesi.

ConosciAMO Desenzano del Garda

Infine il progetto «ConosciAMO Desenzano del Garda» che, con la collaborazione del dr. Gaetano Agnini, si è svolto con sei appuntamenti che hanno valorizzato i luoghi della R.S.I. e la valenza sociale della figura di Angela Merici.



La cultura...a portata di click

Il processo culturale attivato con la realizzazione del progetto «Semi di Sostenibilità» ha visto la realizzazione di ben 39 appuntamenti on line dall'1 aprile al 30 giugno, ha seminato e sviluppato relazioni fornendo informazioni sulle declinazioni degli obiettivi di sviluppo sostenibile al lago di Garda, con il coinvolgimento di cittadini, aziende, enti e istituzioni; la maggior parte di questi incontri è visibile sul canale YouTube Associazione L.A.CU.S., sull'app Garda Sostenibile. Il via ad inizio aprile con l'incontro su «Le valenze ambientali del lago di Garda» e quello su «La storia dei Goals», realizzati direttamente dal presidente, poi sono seguiti numerosi altri incontri realizzati e promossi con una serie di partner. La collaborazione con la rete scolastica «Morene del Garda» ha permesso la promozione di una serie di seminari che per tutta la primavera ha indagato il mondo dei Semi di Sostenibilità, i tre appuntamenti sulla «Responsabilità Sociale d'Impresa» curati dalla prof.ssa Angelina Scarano in collaborazione con aziende e docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, quello con la prima firmataria della Legge sullo spreco alimentare, onorevole Chiara Gadda, curato dalla prof.ssa Viviana Casu, quello sul Global Compact curato dal prof. Mauro Sitta e dalle studentesse Camilla Bontempi ed Elisa Podavini del Bazoli-Polo con la collaborazione della prof.ssa Caterina Calabria dell'Alta Scuola per l'Ambiente dell'Università Cattolica di Brescia. Da questa collaborazione con la rete «Morene del Garda» è nato anche il numero zero di questo periodico sulla sostenibilità «Garda 2030», redatto in collaborazione con gli studenti degli istituti superiori del basso Garda. Le collaborazioni con Enti locali ci hanno permesso di realizzare anche buone pratiche di

rigenerazione urbana, infatti per tutti e tre i mesi si è svolto il progetto «EcoHeart 2021, Street art per l'ambiente» in collaborazione con il Comune di Valeggio sul Mincio; anche con la rete «Zero Waste Italia» abbiamo sviluppato tre incontri con «Piccoli passi per ridurre la nostra impronta», dalla plastica al riuso sostenibile agli «Swap Party». Con Legambiente, nell'ambito del progetto internazionale «LIFE Blue Lakes» sulla riduzione delle microplastiche nel lago di Garda, abbiamo promosso una serie di quattro incontri con enti pubblici, operatori economici e associazioni, per la costituzione della «Carta del lago di Garda», che impegna tutti ad una maggiore sostenibilità ambientale.

Comitato Scientifico per gli Indici di Sostenibilità del lago di Garda e imposta di soggiorno

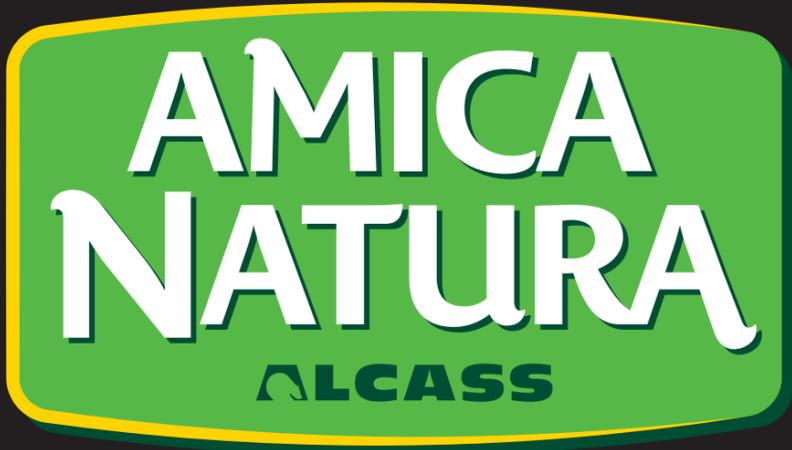
In particolare sul Garda L.A.CU.S. è partita nel 2019, con il benestare della Comunità del Garda per creare un Comitato Scientifico per gli Indici di Sostenibilità del lago di Garda, con l'obiettivo di contestualizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tale Comitato, nato nell'autunno del 2019, oltre alla partecipazione di una serie di docenti degli Istituti Superiori del Garda vede la presenza di docenti dei tre Atenei pubblici che fanno riferimento al lago di Garda; la prof.ssa Michele Pezzagno dell'Università di Brescia, la prof.ssa Veronica Polin dell'Università di Verona e il prof. Dino Zardi dell'Università di Trento, già Presidente dell'«Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e della Meteorologia». Il lavoro svolto per tutto il 2020 e parte del 2021, in collaborazione con la Comunità del Garda, ha prodotto un questionario sull'uso dei proventi dell'imposta di soggiorno che è stato inviato a tutte le amministrazioni; a giugno è stato realizzato il seminario che ha presentato i risultati di questa prima indagine, ma soprattutto a seguito degli incontri di «Semi di



Sostenibilità» ha confermato che diventa imprescindibile continuare su questa strada per attuare, in collaborazione con le realtà pubbliche e private rappresentative della società, una strategia di sviluppo sostenibile del lago di Garda, poiché il Garda è una realtà unica in Italia che coinvolge tre Regioni; queste considerazioni sono state condivise anche dalla Comunità del Garda, che, tramite il suo Segretario Generale Pierlucio Ceresa, ha dichiarato di voler indire un'assemblea straordinaria per settembre 2021 in cui trattare della sostenibilità in modo sistemico, per ragionare sulla necessità di impostare una strategia di sviluppo sostenibile per l'intera regione.

Paesaggio Garda Festival 2021...si cercano nuove collaborazioni

Con questi presupposti l'associazione di operatori culturali gardesani L.A.CU.S. sta impostando «Paesaggio Garda Festival 2021» che si svolgerà dall'1 al 30 ottobre; è alla ricerca di nuove collaborazioni e progettualità, pertanto coloro che vogliono collaborare attivamente, fornire spunti e consigli costruttivi, possono farlo inviando una mail a info@lagodigardasostenibile.it o contattandoci sui social, in particolare su Facebook a [@lagodigardasostenibile](https://www.facebook.com/lagodigardasostenibile).



Ci mettiamo il cuore

Scopri i nostri prodotti

Classic



Veggie

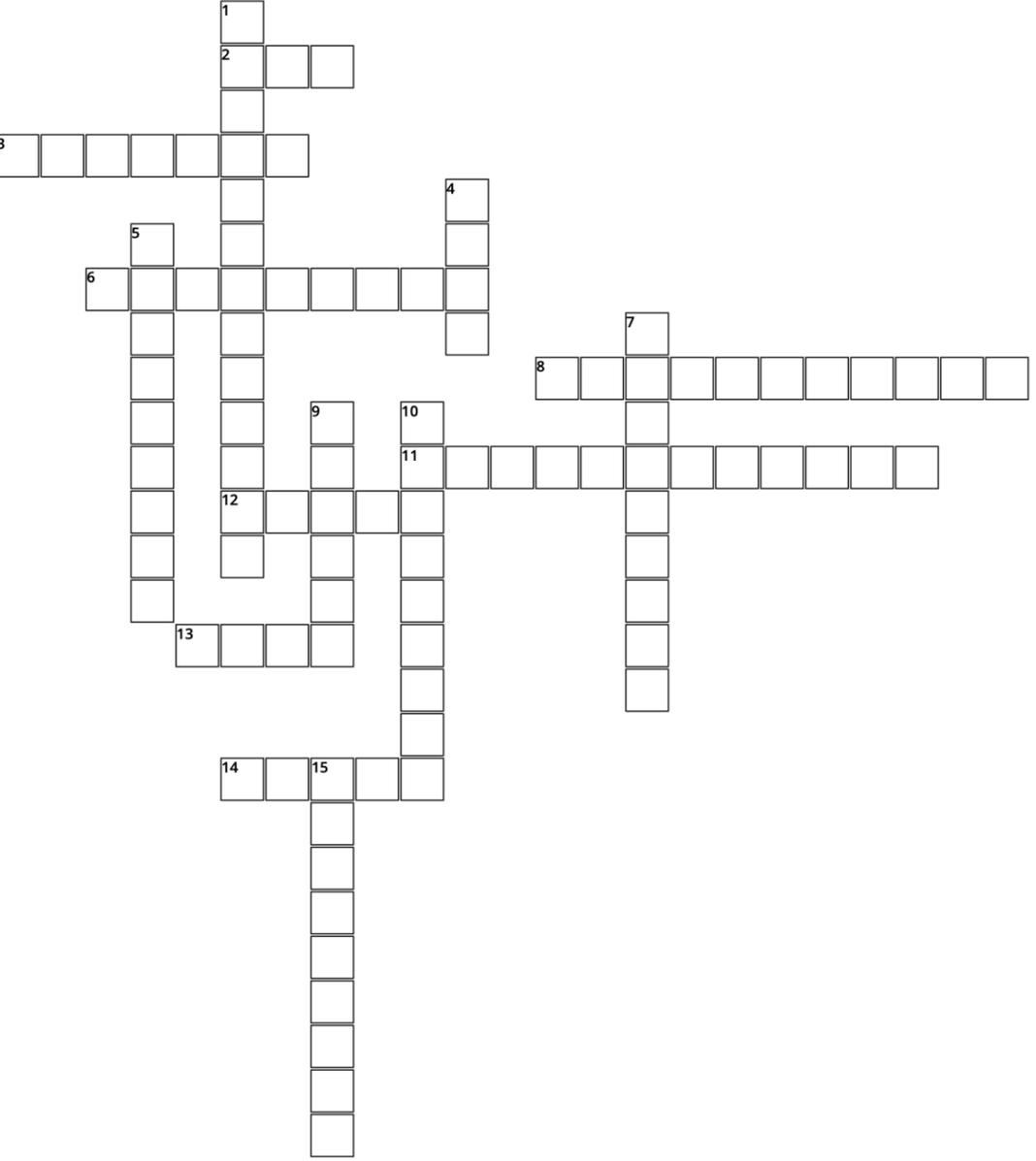


BIO



www.amicanatura.it
 Alcass SpA
 Via Caselle 2
 25081 Bedizzole (BS)

CRUCIVERBA GREEN



Orizzontali

- 2. i suoi membri hanno promosso l'agenda 2030
- 3. nel fast fashion è bassa
- 6. riutilizzare i rifiuti
- 8. è l'obiettivo 17 dell'agenda 2030
- 11. può essere luminoso, atmosferico, idrico, ambientale e non solo
- 12. "La.....è un bel posto e vale la pena lottare per lei" Hemingway
- 13. quello di Garda si trova fra Lombardia, Veneto e Trentino Alto Adige
- 14. la sua morte è un famoso assolo di ballo

Verticali

- 1. può essere ambientale, economica o sociale
- 4. Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente
- 5. si sta cercando di ridurre quelle fra uomo e donna
- 7. Papa che ha scritto il "Laudato sì"
- 9. quello alimentare consiste nel buttare cibi ancora commestibili
- 10. vi si spara nel tiro a volo
- 15. il surriscaldamento porta al loro scioglimento

Enigmistica VERDE

Trova le differenze

In questi due disegni, apparentemente uguali, ci sono ben 9 differenze!!



NOTA E RINGRAZIAMENTI

NOTA

Il giornale è realizzato dalla rete scolastica “Morene del Garda”, congiuntamente all’Associazione “La.cus”.

Il giornale è stato progettato lo scorso anno scolastico 2020/21 e, pertanto, gli articoli presenti risalgono a tale periodo.

RINGRAZIAMENTI

Un profondo ringraziamento, da parte di tutta la redazione, va alla giornalista di “Gardaweek” Veronica Crescente, nostra prima direttrice responsabile, che ci ha seguito con grande perizia professionale, durante tutto lo scorso anno, nella prima fase di realizzazione del giornale.

Ringraziamo di cuore le studentesse Elisa Podavini e Alessandra Jiang di 5H Grafico del Bazoli-Polo per aver fatto parte della redazione lo scorso anno scolastico.

Infine ringraziamo i dirigenti scolastici dei nostri istituti che compongono la rete scolastica “Morene del Garda”, a cominciare dal prof. Francesco Mulas (dirigente del “Bagatta”, istituto capofila della rete), dalle prof.sse Tecla Gaio (De’Medici), Stefania Battaglia (Bazoli-Polo), Angelina Scarano (Cerebotani) e dal prof. Giacomo Bersini (Dandolo) per averci sempre sostenuto ed incoraggiato in questa nostra intrapresa.



Un progetto degli Istituti Superiori

G. Bagatta | L. Bazoli - M. Polo | C. De' Medici

Desenzano del Garda

V. Dandolo | Cerebotani

Lonato del Garda